1

Dante e la Sicilia

R A F FA EL E C A MPAN EL LA

Inde p e n d ent S chola r

Proceeding of the AATI Conference in Palermo [Italy], June 28 – July 2, 2017. Section

Literature. AATI Online Working Papers. ISSN: 2475-5427. All rights reserved by

AATI.

ABSTRACT: La Sicilia è importante agli occhi di Dante non solo per i numerosi

riferimenti culturali, mitologici e paesaggistici contenuti nella Commedia ed in altre

opere quanto perché essa è stata la sede della reggia di Federico II e di Manfredi che

hanno dato vita alla “scuola s iciliana”. Una scuola che ha tracciato il primo solco nella

formazione della lingua e della poesia italiana: solco su cui si sono poi inseriti

Bonaggiunta da Lucca, Guittone d’Arezzo, gli stilnovisti e lo stesso Dante che l’hanno

via via migliorata, arricchita, perfezionata. La Magna Curia federiciana è stata inoltre per

Dante modello di nobiltà e rettitudine, virtù che spesso facevano difetto nelle corti

italiane, ma che egli sperava potessero essere ripristinate nella penisola con la

restaurazione dell’impero, vacante a suoi occhi dalla morte di Federico II.

Keywords: corte federiciana, scuola siciliana, Dante Alighieri, lingua, politica

Mancano appena pochi anni alle celebrazioni del VII Centenario della morte di D ante e,

nonostante le migliaia e migliaia di studi e di ricerche, ci sono ancora parecchi punti

oscuri nella ricostruzione della sua vita. E’ stato Dante a Napoli nel 1293 al seguito di

un’ambas ceria del Comune di Firenze per rendere omaggio a Celestino V da poco assurto

al soglio pontificio? E’ stato a Roma per il giubileo del 1300, come sembrano suggerire

alcuni riferimenti alla Città Eterna contenuti nella Commedia? E’ tornato da Roma a

Firenze dopo

2

Sorprende, in effetti, la quantità di riferimenti che Dante fa alla Sicilia lungo tutto

il poema sacro ed in altre opere. Riferimenti che, pur essendo spesso rievocazioni o

rielaborazioni di precedenti fonti letterarie - in particolare di Virgilio, Ovidio, Lucano -

hanno la precisione ed il realismo di chi sembra aver visto di persona i luoghi evocati.

Come non ricordare, per esempio, l’evocazione della straordinaria forza d’urto

delle acque di Scilla e Cariddi per descrivere la terribile pena degli avari e prodighi3

o

l’imponenza dell’Etna come fucina di Vulcano a proposito dei ciclopi nell’episodio di

Capaneo?4

Richiami ambedue di grande suggestione espressiva, utilizzati per descrivere

situazioni estreme dell’Infern 0.2 (8e) 0.1 esm /TT1 1 T70 0.24 18 583.92 c Tf (r) (rn 0.2 ..2 (s) - cm BT 17 0 0

3

Tavoni “il momento di massima incondizionata esaltazione di Federico II”14 da parte di

Dante:

“Siquidem illustres heroes, Fredericus Cesar et benegenitus eius

Manfredus, nobilitatem ac rectitudinem sue forme pandemus, donec

fortuna permisit humana secuti sunt, brutalia dedignantes. Propter quod

corde nobiles atque gratiarum dotati inherere tantorum principum

maiestati conati sunt, ita ut eorum tempore quicquid excellentes animi

Latinorum enitebantur in tantorum coronatorum aula prodibar; et quia

regale solium erat Sicilia, factum est ut quicquid nostri predecessores

vulgariter protulerunt, sicilianum nostri permutare valebunt”.

(“E certo quegli eroi luminosi, Federico imperatore e il suo degno figlio

Manfredi, spandendo la nobilità e la dirittura del loro spirito, finchè la

fortuna lo permise, perseguirono ciò che è umano, sdegnando ciò che è da

4

“Fra tutti i volgari” – scrive Enrico Malato – Dante “non ne trova alcuno

meritevole della palma: neanche il siciliano, malgrado il prestigio della poesia detta

5

Guido Guinizzelli, si era spinto ancora più in là ed aveva fatto notevoli progressi nell’uso

della lingua. In tal modo il dialetto toscano-fiorentino assumeva di fatto quel primato

7

un mondo al cui vertice politico fosse posto l’imperatore quale supremo garante della

pace e della giustizia: condizione essenziale questa perché ogni individuo possa

raggiungere anche in questa vita la beatitudine, che “in operatione proprie virtutis

consistit et per terrestrem paradisum figuratur”. 30

3 0